

Karl Marx

Il grande dibattito parlamentare

«Neue Oder-Zeitung» n. 267

12 giugno 1855

× *London*, 9 giugno. Il grande dibattito parlamentare è terminato o, piuttosto, ha dovuto soccombere... per eccesso di salivazione. La mozione di Baring è passata senza esser contraddetta «*fra le generali risate della Camera*». La mozione, per insulsa che sia, termina con una petizione di guerra alla Corona. La Camera ha dichiarato la guerra «*une guerre pour rire*»^a o ha dichiarato se stessa «*un parlement pour rire*»^b? In ogni modo, la vera conclusione del dibattito durato quattordici giorni non stava nell'approvazione della mozione di Baring – una mera formalità – ma nelle risate generali, nel crampo spontaneo e non regolamentare, nell'indiscreto urlo belluino con cui «*l'onorevole Camera*» ha sommerso mozioni e contromozioni, emendamenti e sottoemendamenti, governo e opposizione, orazioni, controrazioni, prediche, deduzioni, stridulo sarcasmo e patetici scongiuri, implorazioni di pace e grida di guerra, tatticismo e mancanza di tatto, se stessa e la propria votazione. La Camera si è tratta dalla ridicola situazione deridendo se stessa. In tal modo riconosceva che nel suo medium parlamentare la gravità della storia mondiale degenera prima in serietà convenzionale finché la serietà tutta superficiale si ribalta in spontanea ilarità.

Qualsiasi tentativo di indurre Palmerston a esplicitare la politica governativa, a dichiararsi intorno all'oggetto, alla tendenza e allo scopo della guerra, è naufragato nel modo più completo. Egli ha addirittura dichiarato che «*è impossibile* interrogare un ministro, anzi un qualsiasi conoscente, sull'obiettivo della guerra». Per non rispondere si è servito soprattutto dei partigiani della pace. Volete sapere perché facciamo la guerra? Ecco Richard Cobden che vuole la pace ad ogni costo. Non preferite la guerra a nessun costo alla pace ad ogni costo? Attaccate piuttosto Richard Cobden! In questo modo egli frapponeva sempre fra sé e i suoi avversari Cobden o Bright o Graham o Gladstone.

Gli eroi del cotone non gli servivano soltanto come fodera con cui imbottire la

^a «una guerra per ridere» — ^b «un parlamento per ridere»